

: BIOGRAFIE



Perché dopo tanti anni si parla ancora di lei, di Anna Magnani? Perché è stata l'attrice simbolo del cinema italiano del dopoguerra, il cinema della ricostruzione e del riscatto. Perché è stata una delle più grandi attrici di tutti i tempi, capace di comicità sfrenata e di profonda drammaticità. Ma si parla ancora di lei perché è stata il simbolo della donna italiana e della sua crescita.

I romani che si alzarono all'alba di quel 4 di giugno 1944 videro sfilare i resti dell'esercito tedesco in ritirata che aveva tenuto nel terrore il popolo romano per dieci mesi. La guerra non era finita ma si spostava più a nord. E durerà ancora 11 mesi.

In questo periodo ci furono alcuni cineasti che produssero un film nuovo, diverso da tutti quelli che si erano fatti fino al quel momento. E che cambierà per sempre il cinema a venire. Un film girato in mezzo alla gente, nei luoghi della vita reale che raccontava le sofferenze e le lotte del popolo romano che si era ribellato in qualche modo alla violenza nazifascista. Il film raccontava i tanti episodi di resistenza, dai torturati di Via Tasso, ai preti martiri come Don Pappagallo e Don Morosini, alla povera Teresa Gullace, madre di cinque figli e incinta che viene uccisa nel tentativo di consegnare un pacchetto al marito che sta per essere deportato.

Quel film si chiamava *Roma città aperta*, i cineasti si chiamavano Roberto Rossellini, Sergio Amidei. Il film è famoso per una scena che è stata il simbolo dell'Italia che rinasceva dal dolore e dalla lotta. La corsa di Anna Magnani dietro al camion che le porta via il suo uomo. Questa scena fece il giro del mondo e suscitò ammirazione

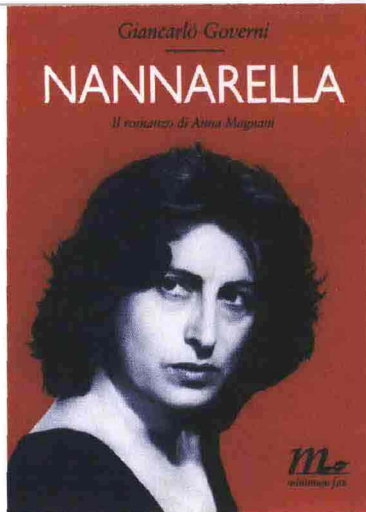
Nannarella. Il romanzo di Anna Magnani

La casa editrice Minimun Fax pubblica un libro di Giancarlo Governi su Anna Magnani, l'attrice simbolo del cinema italiano del dopoguerra, ma anche il simbolo della donna italiana e della sua crescita. Abbiamo chiesto all'autore di presentarlo ai lettori di Leggere:tutti.

DI GIANCARLO GOVERNI

per quel cinema nuovo e per quell'Italia che usciva dalla sofferenza e si avviava verso la ricostruzione materiale e morale. Anna Magnani diventerà dopo quel film la più grande attrice italiana di tutti i tempi. E il simbolo stesso dell'attrice. Di lei, gli italiani da più di sessanta anni tengono nella mente, negli occhi, nelle orecchie e nel cuore quella corsa disperata dietro il camion tedesco che si portava via il suo Francesco, la caduta terribile sul selciato che metteva la parola fine sul suo più grande personaggio, ma anche la risata ora irridente, ora canzonatoria, ora semplicemente gioiosa che spesso, anziché accompagnarla, quasi la precedeva, annunciandola al suo pubblico: la risata di Nannarella.

Anna Magnani fu attrice completa: grande tragica e grande comica capace di stare alla pari con Totò, il "principale dei comici". Anna era figlia di ragazza madre, come Totò, come Charlie Chaplin, come Marilyn Monroe e come tanti altri grandi dello spettacolo che meglio di altri hanno rappresentato e raccontato l'umanità e la vita sui palcoscenici e sugli schermi. Portò



il nome di sua madre e lo stesso nome trasmise a suo figlio, in una sorta di linea discendente al femminile. Ed anche per questo può essere considerata un personaggio di transizione, fra la donna subalterna e la donna liberata, fino a divenire l'emblema, il portabandiera della grande rivoluzione femminile, ancora in atto. E i personaggi di transizione, si sa, proprio perché portano dentro di loro tutte le contraddizioni, sono sempre i più interessanti, i più vivi, i più veri.

Nacque cento anni fa questa grande attrice, questa grande Italiana, questa Romana che seppe approfittare del carattere universale della cultura della sua città per arrivare alle vette del mondo.

Per l'occasione ho ripreso un libro che scrissi nel 1981 che raccontava Nannarella, come attrice e come donna, l'ho aggiornato riempiendo alcuni buchi neri, come la questione della nascita a Roma che il libro dimostra definitivamente, e l'ho ripubblicato con Minimum Fax (Nannarella. Il romanzo di Anna Magnani, 2008, pp. 232, euro 16,00). Il libro si avvale della testimonianza di coloro che la conobbero e che le furono vicino, come il figlio Luca Magnani, Suso Cecchi D'Amico, Silvia D'Amico, Elsa de' Giorgi, Federico Fellini, Pietro Garinei, Alfredo Giannetti, Marisa Merlini, Gigetto Pietravalle, Pietro Pintus, Giovanna Ralli, Lello Bersani, Massimo Ranieri, Renato Rascel, Osvaldo Ruggeri, Massimo Serato, Alberto Sordi, Antonello Trombadori, Renzo Vespignani, Franco Zeffirelli, Luigi Zampa. Il libro è arricchito da una completa filmografia e da due interviste televisive.

www.ecostampa.it

malatempora www.malatempora.com malatempora@libero.it

AI LETTORI E AGLI AMICI LIBRAI
 Siamo tornati, distribuiti in tutta Italia da CDA di Bologna e quindi da questi suoi distributori regionali:

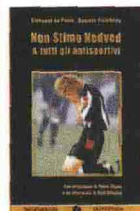
- Book service (Piemonte, Val d'Aosta)
- Distribbook (Lombardia, Ticino)
- Angelo Vecchi & C. (Triveneto)
- Il libro della valle (Liguria)
- L'editoriale srl (Emilia Romagna, Marche, Abruzzo)
- Agenzia libraria toscana (Toscana, Umbria)
- CDA Roma (Lazio)
- Campania libri (Campania, Molise)
- Distrimedia (Puglia, Calabria, Basilicata)
- Janco diffusione editoriale (Sicilia)
- Agenzia librai Fozzi & C. (Sardegna)

Chi non ci trovasse, può anche chiedere i nostri libri per e-mail, pagando con paypal o in conto corrente postale



Veltroni il cavaliere rosa
 Angelo Quattrocchi
 pp 180
 euro 14

Biografia intellettuale del leader del PD. Ultimo bluff di un cattocomunismo svencato e primo (anzi, secondo, dopo Berlusconi) dei nuovi ducetti mediatici, in grado di conquistare l'audience solo con marketing, menzogne e sorrisi.



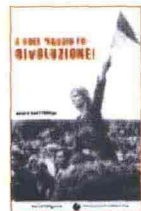
Non stimo Nedved e tutti gli antisportivi
 G. de Paola D. Fischella
 pp 144
 euro 10

Un'entrata a gamba tesa contro i calciatori antisportivi.
 "Non stimo Nedved è il più bel libro che sia uscito nel pianeta-pallone, da qualche anno a questa parte"
 Paolo Zilliani



Mamma, ho perso la sinistra!
 Fulvio Grimaldi
 pp 450
 euro 18

Il grande documentarista qui raccoglie i suoi testi iconoclasti sulla insipienza, al limite della malafede, della sinistra che sinistra non è specie in politica estera. Un testo fondamentale per capire e cambiare.



E quel magico fu: Rivoluzione!
 Angelo Quattrocchi
 pp 180
 euro 11

Il diario quotidiano del Maggio francese scritto da chi ci ha partecipato, con entusiasmo e la convinzione che fosse (ed è stata) una rivoluzione, alla fine sconfitta.



Se i dolci facessero dimagrire, io sarei anoressica
 Giusi Vanella
 pp 80
 euro 7

Aforismi, detti e moti deliziosi soprattutto per i più golosi, non solo di dolci, ma anche di occasioni, sensazioni, di vita vissuta, perché una risata seppelisce le pene, d'amore e non.



110 modi per evadere le tasse
 a cura dell'IPARES
 pp 180
 euro 10

I 110 modi per evadere o eludere le tasse, e le mosse di Visco che solo in parte hanno chiuso il colabrodo. Per sapere chi, come e quanto non paga (i ricchi per lo più).

Su tutto il catalogo, con ordine per email, spedizione gratuita e sconto 20%